Sabato 4 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 81
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

GORIZIA

Il Prefetto fra le popolazioni slave

Un articolo dell'"Edinost„

Perdura, vivissima, l'impressione della visita del nostro Prefetto a Gorizia. Se ne parla molto nei circoli politici nostrani e di nazionalità slava. Tutti hanno compreso di trovarsi innanzi all'espressione vitale, forte di un governo che vuole la pace sociale, il massimo rispetto alla religione dello Stato e lo speciale interessamento per gli allogeni, i quali sentiranno, fra breve, che il governo italiano non è quello che da certi mestatori viene ad arte dipinto loro, e cioè tendente a sopraffare; ma un governo paterno ed amico, che vuole dare a ciascuno i propri diritti.

Lo stesso «Edinost» ha dovuto riconoscere opportune alcune visite prefettizie. Se fu un torto non averle fatte prima, ciò significa che prima non si era compreso il vero spirito da cui è animato il Governo nazionale. Ma l'«Edinost» non sa che uno dei precipui scopi per i quali il Prefetto comm. Umberto Ricci si è recato la scorsa domenica a Gorizia fu quello di conoscere, in linea di massima, i bisogni, le aspirazioni delle popolazioni allogene. E che conosciutele, decise proprio la scorsa domenica, di andare personalmente fra di esse, e riunire attorno a sè i signori sindaci, ai quali, e quindi ai paesi che essi rappresentano, dedicherà una giornata intera.

Infatti, subito dopo Pasqua, fra i giorni 12 e 18, il Prefetto si recherà ad Aidussina, nel cuore della regione allogena, dove per quel giorno saranno convocati i sindaci slavi della regione, per conoscere i loro bisogni e «per provvedervi».

«Per provvedervi»: l'autorità politica intende fin d'ora che le popolazioni allogene sappiano essere le visite prefettizie nè di prammatica, nè di opportunità politica, ma di azione in favore di esse. Il Governo nazionale che non tollererebbe sopraffazioni, non tollererebbe nemmeno che le necessità di quelle operose popolazioni non fossero ascoltate, perchè le considera parte integrante della Patria comune. Tutti i sudditi, o meglio cittadini, ai quali il Governo va con interesse paterno e animato da volontà di essere utile.

Siamo sicuri che il rappresentante del Governo nazionale avrà ad Aidussina le più calorose accoglienze da parte di quella zona e che colà sarà suggellato ancora una volta il patto di fedeltà ed amore che deve unire tutti coloro i quali convivono sul sacro suolo della nostra cara Italia.

L'italianità della chiesa e del convento alla Castagnevizza

Il Prefetto, con decreto del 12 maggio dell'anno decorso, riconosceva e dichiarava di nazionalità italiana la Chiesa della Beata Vergine alla Castagnevizza presso Gorizia.

In questi giorni il padre Pasquale Valentini, superiore del convento chiedeva la rettifica del decreto prefettizio nel senso che venga riconosciuta la cittadinanza del convento il quale con la chiesa suddetta costituisce un unico Ente. E il prefetto del Friuli, con decreto di ieri ha accolto il ricorso, riconoscendo e dichiarando chiesa e convento di nazionalità italiana.

GRADISCA

La ricostruzione del ponte sull'Isonzo

Questa cittadinanza è molto soddisfatta nell'avere appreso dall'egregio Sindaco che per interessamento dell'autorità politica di Udine e per il subito accordo avvenuto con la Provincia per l'opera compiuta dal Presidente della Commissione Reale, on. co. Gino di Caporiacco, sono imminenti i lavori per la ricostruzione del famoso ponte che unisce la stazione ferroviaria con la città, così come aveva promesso il Prefetto del Friuli nella sua recente visita nel nostro capoluogo di circondario.

Per cui, molto presto noi avremo un nuovo, bellissimo secondo ponte, altra prova per noi dell' interessamento alle cose nostre del Governo e della Provincia del Friuli.

Abbiamo saputo che il conte di Caporiacco, appena udì di che si trattava, espresse il desiderio che il concorso della Provincia fosse ragguardevole per contentare la città di Gradisca; e di ciò gli siamo particolarmente riconoscenti.

CASARSA DELLA DELIZIA

La sede del Credito Veneto

(z). — Si sono inaugurati ieri i nuovi locali della sede del Credito Veneto a Casarsa nella palazzina di proprietà dell'istituto stesso. Vi parteciparono rappresentanze, autorità locali e moltissimi invitati.

Dopo la benedizione dei locali, per i quali tutti ebbero parole di viva ammirazione, il comm. Tattara della presidenza della sede centrale di Padova, con belle parole ringraziò gli intervenuti, bene augurando per l'avvenire dell'Istituto. A lui risposero, brindando, il parroco don Giovanni Stefanini ed il sig. Sandri.

A tutti gli intervenuti è stato offerto un rinfresco servito egregiamente dal signor Giovanni Bianchet.

Seguì a mezzogiorno, in una sala dell'albergo al «Leon d'oro» un sontuoso banchetto offerto alla presidenza ed ai consiglieri dell'istituto, alle autorità locali ed al costruttore della bella palazzina signor Luigi Pighin. Il servizio fu signorilmente disimpegnato dal conduttore dell'albergo sig. Francesco Marchetti.

Beneficenza

Per l'occasione, la nuova sede del Credito ha devoluto per beneficenza le seguenti offerte: all'Asilo Infantile lire 150 — al Circolo giovanile 100 — alla Congregazione di Carità 100 — al Patronato scolastico 50.

Cronaca Sandanielese

L'Arcivescovo vieta ai sacerdoti di concorrere ad una vicaria

L'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, pubblica sulla Rivista Diocesana la seguente notificazione:

Il Municipio di S. Daniele del Friuli con deliberazione 30 gennaio 1925, resa esecutiva dalla R. Prefetura, ha deliberato di pubblicare un nuovo concorso al beneficio Vicariale di S. Daniele

Essendo state violate dal Patrono e cioè dal Comune, nel precedente concorso le leggi canoniche, ed essendo stato leso il diritto del legittimo concorrente, colla presente Notificazione interdiciamo a tutti i Sacerdoti di questa e di altra diocesi di presentare il loro nome a detto concorso sotto pena di sospensione *a divinis ipso facto incurrenda.*

***

La *Rivista Diocesana* fa seguire alla notificazione arcivescovile il seguente commento che riportiamo integralmente:

«Il Comune di S. Daniele in data 22 maggio 1922 apriva, in qualità di Patrono, il concorso al posto di Vicario parrocchiale in S. Daniele. Presentarono il loro nome il Sac. Patriarca Emilio, senza regolari documenti da rilasciarsi dalla Autorità ecclesiastica, e il Sac. Valentino Barachino, con tutti i documenti regolari.

Il Comune presentò a mons Arcivescovo il nome del Sac. E. Patriarca, mons. Arcivescovo dovette rifiutare l'istituzione del presentato, perchè il suo concorso non era regolare. Il Comune non volle presentare l'altro concorrente Sac. Baracchino, e lasciò passare ben due anni senza *variare* il nome del presentato, per far la quale nuova presentazione (supposto che ne avesse diritto) avrebbe avuto del diritto canonico soltanto quattro mesi di tempo.

L'Autorità ecclesiastica pazientò, desiderando risolvere la vertenza in via conciliativa, quanto era possibile. Ma inutilmente. Finalmente il Sac. Emilio Patriarca si decise a ritirare il suo nome.

Il fatto nuovo avrebbe dovuto indurre il Municipio ad approfittarne per la nuova presentazione, che l'Autorità ecclesiastica, sebbene fosse trascorso il tempo utile, avrebbe accettato.

Invece con delibera consigliare 30 gennaio 1925, col vano pretesto che il Sac. Valentino Barachino non aveva impugnata la nomina del Sac. Patriarca con suo ricorso al Comune, deliberò bandire il nuovo concorso. Di qui il surriferito provvedimento di S. E. Monsr Arcivescovo, a tutela del diritto della Autorità ecclesiastica in materia di patronato: poichè è nozione elementare che ben diverso è il diritto di presentazione a un beneficio di cura d'anime che un Comune ha come Patrono, dal diritto di nomina di un impiegato comunale qualsiasi; e che perciò ben diverse sono le norme che rispettivamente disciplinano i due diritti».

Iniziative zootecniche

Per comune interessamento di questo Consorzio Agrario e del veterinario consorziale, da tempo, è sorto in S. Daniele un comitato di allevatori con il proposito di sistemare e dare consistenza alle locali stazioni di monta taurina e di migliorare la pregiata razza pezzata-rossa, in questa affermandoci contro quelle elevazioni che purtroppo hanno apportato le introduzioni di altre razze di scarso valore e di pochissimo rendimento economico.

Il primo scopo, la sistemazione ed il miglioramento delle nostre stazioni di monta taurina, si può dire quasi raggiunto, tanto per il numero quanto per la qualità dei riproduttori, come anche per quanto riguarda l'igiene e la tutela delle malattie infettive, così che con vero compiacimento possiamo constatare la quasi scomparsa della vaginite granulosa, prima causa di sterilità e di aborto nelle nostre bovine e ciò non solo nel comune di S Daniele ma in tutta la zona dela condotta consorziale veterinaria.

Il Comitato si propone poi di raggiungere il secondo scopo, il miglioramento della razza pezzata-rossa; per intanto, con mezzi ed intendimenti modesti, limitandosi ad elencare le migliori riproduttrici, segnalandole con apposita marcatura e registrazione così da formare un particolareggiato censimento dei migliori soggetti, e da stabilire la desiderata proporzione fra riprodutrici e riproduttori per evitare l'eccessivo sfruttamento di questi ultimi ed il loro logoramento con risultati negativi per l'economia della stalla.

Le nostre modeste iniziative saranno il punto di partenza ad altre maggiori che la Benemerita Commissione Zootecnica Friulana ha in animo di compiere, come risulta da un'ampia e magnifica relazione testè uscita, che è la più bella promessa per un fiorente avvenire della nostra pastorizia

---o---

CODROIPO

Mala caduta di una donna

Certa Molaro Elisa in Bressanutti, da Zompicchia, nel discendere da un carro, cadde a terra in malo modo, riportandone la lussazione del gomito sinistro. Ricorse tosto alle cure del nostro egregio cav. dott. Faleschini che la giudicò guaribile in 20 giorni.

Un colpo sbagliato

Un'altra disgrazia sul lavoro accadde a Biauzzo, altra frazione del nostro Comune. Certo Guido Bertossi fu Sante di anni 24, contadino alle dipendenze dell'Azienda Stroili, era intento a cimare un filare di gelsi trapiantati, quando sbagliò un colpo di roncola e si produsse una vasta ferita alla mano sinistra interessante cute, connettivo e trasversale, della lunghezza di 8 cm. alla mano sinistra.

BUTTRIO

Bambino pericolante salvato da una giovane signora

Oggi, il bambino Giuseppe Clemente di anni 5, figlio di Emilio Clemente, stava insieme ad altri coetanei, trastullandosi presso il ciglione della roggia che corre di fianco al viale della Stazione ferroviaria. Il piccino cadde improvvisamente nel canale. Ivi l'acqua scorre molto rapida e poco dopo entra nel tunnel che passa sotto la ferrovia, con una lunghezza di circa trenta metri, per costeggiare quindi la strada conducente a Camino.

Alle grida del pericolante e dei presenti alla scena, la giovane signora Ines Ciani in Saccani, che abita lì presso, accorse e si slanciò in acqua nel punto dove il tunnel finisce. Potè così raccogliere il piccino ancora vivo e consegnarlo ad altri accorsi per le cure del caso, mentre la signora si affrettava a casa per mutarsi di vesti. Il bambino così fu salvato ed è fuori di pericolo. L'atto della giovane signora meritava segnalato al plauso di tutti per la prontezza di spirito e per l'abnegazione.

PALAZZOLO DELLO STELLA

L'Amministrazione comunale sotto inchiesta prefettizia

Da tempo la nostra amministrazione comunale è travagliata da crisi e divergenze intestine che ne rendono precario il funzionamento.

Ora la Prefettura ha ordinato una inchiesta, destinando un funzionario per il sopraluogo.

TRIVIGNANO UDINESE

Per ricordare i nostri Valorosi

Domani, con solenne cerimonia, verranno inaugurati due parchi delle rimembranze, nella frazioni di Merlana e Melarolo, e si scopriranno ivi due larghe marmoree ai prodi figli Caduti per la Patria; mentre nel capoluogo si porrà la prima pietra per il monumento agli 80 Caduti dell'intero Comune.

La cerimonia seguirà nel pomeriggio dalle 14 in poi. Vi interverranno le massime autorità della provincia e molte notabilità.

Ecco il programma della giornata: Ore 14: Ricevimento al Municipio — Ore 14.30: Consacrazione Parco di Merlana e scoprimento targa ai Caduti — Ore 15.30: Consacrazione Parco a Melarolo — Ore 16.30: Posa della prima pietra del Monumento e benedizione — Ore 17.30: Vermouth d'onore, Concerto bandistico della banda del 2.o Reggimento fanteria, recite di beneficenza, ecc.

MAIANO

Una cornata nell'occhio

Il contadino Persello Giacomo fu Giovanni, di Pers, mentre stava abbeverando una vitella nella stalla di sua proprietà, riportò una cornata che gli produsse ferita all'occhio sinistro con abolizione della funzione del medesimo. Lo medicò il dott. Vincenzo Noccuzzi, il quale giudicò la lesione guaribile in circa un mese.

CIVIDALE

S. E. Boselli all'on. Leicht

Tutti ricordano l'importante discorso tenuto alla Camera dell'on. Leicht, col quale raccomandava al Governo di apprezzare l'opera eminentemente patriottica del benemerito Sodalizio Nazionale «Dante Alighieri»

S. E. Boselli, presidente del Comitato centrale, a nome del Consiglio direttivo della Società stessa, ha inviato all'on. Leicht la seguente, che riportiamo con piacere, perchè prova in quale considerazione sia tenuto il nostro deputato.

Onorevole amico,

La Dante è sempre nel cuore e nella bocca dei suoi fidi assertori.

E Lei che la «Dante» ama e serve nella sua missione di italianità, ancora una volta le diede l'opera, ricordando al Parlamento Nazionale questo nostro doveroso apostolato e rinnovando per esso dal Governo Nazionale consensi e assistenza

Nel porgerLe i sensi della gratitudine dal Consiglio centrale, cordialmente La saluto

Il Presidente Boselli

La Macelleria Podrecca

Si è riaperto al pubblico l'antica macelleria Podrecca, in via Vittorio Emanuele. ch'era stata chiusa per lavori di restauro. Questi furono invero importanti, si che tornano di decoro alla Città. Ci piace segnalare per dimotsrare quale è l'amore col quale i nostri negozianti cercano in ogni forma per abbellire i propri negozi e renderli degni dei nuovi tempi.

Proiezioni cinematografiche

Oggi e domani al Teatro Sociale, e al Cine Teatro Corte, verranno proiettati sullo scherno interessanti produzioni cinematografiche, trattenimenti accompagnati con scelta orchestrina musicale.

La Compagnia dialettale

La nostra brava compagnia dialettica, diretta con tanto amore e competenza, del compositore dialettale avv. Giuseppe Marioni, la quale ha ottenuto tanto succesos in questi giorni a Venezia, durante il mese si porterà in vari centri della Provincia, per eseguire nove produzioni. Auguri.

Buona usanza

I signori Ines e Giorgio Pontoni di Udine, hanno offerto alla Congregazione di Carità per il fondo Casa di Ricovero, lire 100, in morte del dott. Antonio Carbonaro — N. N. ha offerto al predetto fondo L. 25 in morte di Pascoli Giuseppe.

NIMIS

Il consiglio comunale disciolto

Sono note le polemiche svoltesi anche in questi ultimi giorni in merito al funzionamento del Consiglio comunale di Nimis, ove la minoranza si è dimessa.

Il Prefetto ha, con decreto di ieri, sciolto il Consiglio Comunale stesso, nominando a commissario straordinario il cav. Francesco Madrizza.

Il commissario prenderà oggi possesso degli uffici del Comune.

PORDENONE

Le nostre Bambine al Prefetto del Friuli

Come la «Patria del Friuli» pubblicò a suo tempo, speciali accoglienze da parte operaia ebbe il Prefetto del Friuli nella sua ricordata visita a Pordenone. Alcune fanciulle gettarono fiori sull' automobile prefettizia, ed il comm. Umberto Ricci fu fatto omaggio di bellissimi mazzi floreali.

A ciascuna di quelle fanciulle il Prefetto regalò buoni postali fruttiferi come tangibile ricordo della di lui visita alla nostra città. Siamo informati che le giovinette, appena furono in possesso del dono, scrissero personalmente affettuose lettere di ringraziamento al comm. Umberto Ricci dove candidamente esprimono il loro giubilo di essere incuorate nel lavoro dalla parola e dal premio dal rappresentante del Governo nazionale, premio che avrebbero custodito come prezioso ricordo.

Il Prefetto ha risposto in termini simpaticissimi alle brave operaie, rammentando ad esse che nella vita non vi è nessuna gioia che agguagli quella proveniente dal lavoro e dalla tranquilla coscienza.

Al Teatro Sociale

si rappresenterà stasera e domani: «L'ultimo giorno di Rodolfo e di Vartwerter» dramma storico del massimo interesse. Un'ottima orchestrina accompagnerà lo spettacolo.

Al «Licinio» domenica, si rappresenterà «Reputazione». Al Garibaldi e al S. Marco spettacoli variati.

L'artista Tumiati

darà al Licinio due straordinarie rappresentazioni mercoledì e giovedì della prossima settimana 8 e 9 aprile corrente. Metterà in scena due novità.

Nomine al Patronato Scolastico

La Direzione delle Scuole Elementari comunica che in base al decreto del R. Provveditore agli studi, con cui si approva lo Statuto del Patronato Scolastico che conferisce al direttore delle elementari l'incarico della sua esecuzione sono invitati i soci all'elezione di un rappresentanti di essi in seno al Consiglio d'Amministrazione.

La votazione avrà luogo domani 5, alle ore 10, e si chiuderà due ore dopo il primo appello.

L'elenco dei soci è ostensibile nella sala delle elezioni, nella prima aula, a pianterreno delle Scuole in Piazza le XX Settembre.

Beneficenza

In morte di Giuseppe Pascoli di Cividale al Pro Infanzia: famiglia Enrico Fantuzzi lire 50.

Stato Civile

Nati vivi: maschi 3, femmine 4, totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Santarossa Arilio con Pignalin Maria Teresa — Manzon Vittorio con De Luca Giovanni Antonio — Buttignol Guglielmo con Redigonda Regina — Micheluz Enrico con Cordenons Ines — Toniolo Valent. con Cojazzi Elda — Boscariol Valentino con Delamonte Alice.

Matrimoni: Tentori Giuseppe Gino con Camerotto Maria — Mior Atilio con Giusti Oliva.

Morti: Stolfo Santiago Oscar a. 4 — Masutti Angelica ved. Favero a. 73 — Buscarino Costantino a. 35.

Arrestato a Venezia

Alla Questura di Venezia entrò ieri, sulle 16, un giovanotto che chiese di parlare ad un funzionario per ragioni personali.

Introdotto nell'ufficio del commissario il giovanotto dopo di essersi qualificato per Angelo Vendrame fu Domenico, di anni 24 da Pordenone, si costituiva in arresto dichiarandosi autore di un furto ai danni del teatro Garibaldi di Pordenone. Disse che da cinque mesi era impiegato come operatore cinematografico al teatro anzidetto, quando quattro giorni fa, rubò nel sottoscena del teatro tre ventilatori elettrici con i quali partì la sera stessa alla volta di Sacile. Quivi vendette per 125 lire la refurtiva e proseguiva senz'altro per Venezia Dato fondo qui alla piccola somma e trovandosi ora sprovvisto di mezzi aveva pensato di costituirsi per scontare col castigo la sua malefatta.

Cose dell'Operaia

Questa sera in seconda convocazione, seguirà l'assemblea ordinaria del Consiglio della Società Operaia di M. S. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente — Approvazione resoconto generale dell'esercizio 1924 — Sorteggio di tre consiglieri — Ordine del giorno per l'assemblea — Domanda dei signori insegnanti della Scuola di Disegno per aumento di stipendio — Ammissione di nuovi soci.

Assemblea dei Commercianti

Domani mattina, all'Associazione Commercianti seguirà l'assemblea ordinaria. Verrà discusso sul seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria del Consiglio — Approvazione del Bilancio — Nomina di tre consiglieri, essendo scaduti i seguenti: Dalla Torre rag. Dante e Pitter Pompeo considerati dimissionari, Tomadini Angelo per sorteggio — Nomina dei Revisori dei conti — Varie.

DA GRADO

Il servizio con Trieste

Da ieri l'arrivo e la partenza del piroscafo «Grado», che fa servizio tra Grado e Trieste, non avviene più nel bacino del porto, ma alla banchina presso l'imboccatura del canale di accesso al bacino stesso. Questo cambiamento è determinato dal fatto che una draga ha cominciato a ripulire il canale e durerà finchè essa non avrà compiuta la ripulitura, tanto del canale che del porto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si trattava di morte per sincope

Informaste già che la morte improvvisa di certo Antonio Nonis fu Angelo di anni 60, residente nella frazione di Ligugnana, avvenuta il 31 marzo scorso, aveva sollevato sospetti e dicerie. Contrariamente al solito, egli non uscì di casa, sebbene avesse l'abitudine di alzarsi di buon mattino per le sue facende e per recarsi poi dalle sorelle, che abitano a Madonna di Rosa, a prendere il latte. In quella mattina la sorella non vedendolo capitare, si decise di recarsi in casa di lui. Giuntavi, bussò alla porta, ma nessuno rispose. Entrata in camera vide il fratello ancora a letto; sembrava dormisse. Chiamatolo, egli non rispose. Gli si avvicinò di più e con sorpresa si accorse che non respirava. Chiamati i vicini, anche loro constatarono che il Nonis era già cadavere. Nè al Medico, affrettatosi alla chiamata, rimase altro compito. Il dottore, però non potendo precisare la causa della morte, fece regolare denuncia all'Autorità Giudiziaria, tanto più che aveva anche riscontrato nel corpo alcune echimosi.

L'Autorità Giudiziaria ordinò immediatamente l'autopsia, la quale avvenne ieri nella sala mortuaria del Cimitero Comunale, presenti, oltre al Pretore avv. cav. Tallandini e al Cancelliere rag. Calandra, i due periti dott. Di Salvo e dott. Stufferi. Dall'autopsia risultò che il Nonis era morto di paralisi cardiaca, esclusa in via assoluta l'ipotesi di un delitto. L'echimosi al collo e al petto devono essere state procurare dal Nonis affine di cercare una maggiore respirazione.

Si ferisce una mano

Ieri mattina verso le 10.30 si presentò in questo Ospedale certo Pietro Fiorese fu Martino d'anni 40 da Cismon (Vicenza) con ferita da taglio alla mano destra, procuratisi nel mentre batteva con una mazza su uno stampo nei lavori del Ponte ferroviario sul Tagliamento. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Beneficenza

All'Ente di Beneficenza in morte del nob. G. Batta Zuccheri: avv. Lodovico Franceschini L. 25, Montico Luigi 5, dott. Guido Carnielli 10.

MANIAGO

La consegna delle insegne di cavaliere

Nel pomeriggio di ieri convennero in Municipio i rappresent. delle istituzioni presiedute dal nostro Sindaco dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic per offrirgli le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, decretatagli su proposta dal Ministro dell'Agricoltura.

Notiamo: per il Consorzio Agrario di prof. Maraldo, per la Latteria Sociale di Maniago il dott. Tami per la Filarmonica il sig. Carlo Cadel e il m.o prof. Vendramin rag. Sem; per le Latterie di Maniago Libero e Campagna i signori Piazza Luigi e Andrean Francesco; per la Società di Mutuo Soccorso fra Operai il signor Leonida Fachini e Francesco Venier; per la Scuola di disegno il dott. Forassier, la prof. Cesco Lucia e il geometra sig. Luigi Faraci.

Il prof. Maraldo a nome degli intervenuti porge le insegne e dice sentite parole che rilevano i meriti del neo cavaliere, meriti reali per la non comune attività nel campo dell'agricoltura ed in quello dell'arte, rivolti all'elevazione ed al bene del popolo. Tutti gli intervenuti si uniscono nelle congratulazioni.

Visibilmente commosso per l'affettuosa dimostrazione il cav. Mazzoli-Taic risponde vivamente ringraziando. Gli viene offerta un'artistica pergamena, opera della prof.sa Cisco e un ricco rinfresco.

Assemblea della Società Op. di M. S.

Domenica 5 aprile seguirà l'annuale assemblea della nostra fiorente Società Operaia di Mutuo Soccorso. L'Amministrazione che è in carica da dieci anni, ha durante questo periodo raddoppiato il numero dei soci e del capitale che è salito a ben 42 mila lire ed ha portato la Società ad un invidiabile stato di floridezza. Essa darà la relazione, presenterà il conto consuntivo 1924 e il preventivo 1925, dopo di che, l'Assemblea passerà alla rielezione delle cariche ed alla discussione di diversi oggetti all'ordine del giorno.

L'esecrazione dell'aristocrazia e del popolo d'Austria contro l'ex imperatrice Zita

Carlo I durante la guerra, Fritz Mayer è un pseudonimo?

Conversazione con la Cugina dell'Ammiraglio Austriaco Montecuccoli in un buffet di stazione

Venezia, Aprile

Un singhiozzo di donna: la voce di un Ufficiale di Stato Maggiore che in tedesco cercava recare conforto alla compagna sdraiata sul divano di un *buffet* di stagione nella notte fredda dell'ultimo di marzo. Ecco il quadro.

La sala del buffet era deserta. Soltanto chi scrive stava ad un tavolo vicino alle due persone. Ad un tratto, l'Ufficiale andò ad un mobile per prendere un cartone e cominciò ad agitarlo a mò di ventaglio sul viso della signora. Lo riconobbi: era anzi il figlio di persona a me cara: di uno dei più distinti collaboratori del compianto consigliere di Stato Alessandro Doria.

Evidentemente la dama soffriva di cuore: ogni tanto il corpo di lei si scuoteva nel sussulto del male.

Mi avvicinai:

— Posso esserle utile?

L'ufficiale, alla sua volta, riconobbe me: ci stringemmo la mano. La signora era una dama dell'alta aristocrazia viennese. Si erano incontrati in treno, e nella conversazione avevano ritrovate conoscenze comuni. Poi ad un tratto essa si era abbattuta sui divani della carrozza di prima classe in una crisi di male. La cavalleria voleva l'assistenza per quella signora, almeno fino al luogo ove si dovevano separare: una città adriatica.

Erano scesi a quella stazione per aspettare la coincidenza. Quivi la donna era stata ripresa dalla crisi.

Mentre col ritrovato amico così si parlava, la signora poco alla volta si calmò. Alzò il viso: vidi due grandi occhi lucenti natanti nell'ovale pallido del volto stanco. Aveva i capelli biondissimi. Sorrise, si fece presentare. Chiese di sorseggiare qualche cosa di forte.

***

Dopo un quarto d'ora, la dama parlava: un poco italiano, facendosi aiutare dall'ufficiale che traduceva, un poco in francese, con molte parole tedesche, però Viennese: di grande famiglia viennese: cugina dell'Ammiraglio Montecuccoli, amica del generale Conrad. Patriotta austriaca. Scrittrice e poetessa: adoratrice di Heine. Vedova di un alto ufficiale morto in guerra: deceduti anche due figliuoli. Aveva voluto *fare la guerra* — ripeto testualmente — *non con la Croce Rossa, ma fra i soldati. In Galizia ci mancò poco che non rimanesse prigioniera dei russi. Poi fu al fronte italiano...*

Parlava con una specie di esaltazione di ammalata. Ricordava attraverso a celeberrimi nomi di diplomatici e guerrieri, delle due parti nemiche, salienti episodii della guerra. Per essa era indiscusso il valore dei generali austriaci: l'eroismo dei comandanti di reggimento: non una parola contro di noi italiani, forse obbedendo ad una legge di cortesia verso gli interlocutori e la terra che la ospitava. Però con forza disse che, pur sentendo tutto il fascino del nostro Paese si sentiva profondamente austriaca. L'Austria sopra tutto anche ridotta così. Vienna la divina Vienna, dove non si sa odiare ma si sa solamente amare.

— Come spiega lei, Signora, la sconfitta dell'Austria?... Grandi generali, magnifici condottieri, eroici soldati disciplinati...

— E che cosa volete che facessero, essi? L'Austria ebbe due grandi traditori. Traditore innocente Carlo I, un perfetto idiota. L'ho visto io, signore, alle nove del mattino, già ubriaco. Non sapeva che bere e disorganizzare l'organizzato. Traditrice cosciente, malefica, che odiava l'Austria, la moglie di lui: Zita. Noi esecriamo Zita, signori. Nessuna fine triste di lei — la più triste — ci indurrebbe a pietà. Noi siamo grati all'Italia di averla proscritta, perchè merita tale punizione anche dagli italiani...

— Perchè?

— Perchè Zita aveva una predilezione sentimentale per la Francia. Non vedeva che la Francia. Non per l'Italia ma per la Francia voleva che la guerra finisse male per gli Imperi Centrali. *Noi sappiamo che essa aveva dirette intelligenze con Parigi* attraverso i Borboni: che era la causa della continua divisione fra Stato Maggiore tedesco e Stato maggiore austriaco... Essa tradì: e per tradire incitava il marito a bere perchè quando era ubriaco, allora essa dava in nome di Lui falsi ordini ai generali, seguendo un piano prestabilito con i suoi amici di Parigi...

Mano a mano che parlava così, la signora si esaltava sempre più: parlava a voce alta, imperiosa, come se pronunziasse un discorso in pubblico anzichè conversare con due, *anzi con tre persone.* Perchè ad un certo punto entrò nello stesso buffet un signore che guardava fisso fisso la dama e sembrava compiacersi del modo col quale essa parlava. Ad un certo punto la terza persona acconsentì pienamente in tedesco a quanto la signora diceva: era anch'egli viennese.

Scambio concitato fra di essi di parole che io certo non potevo comprendere. Molto numerosi ja — ja — ja di reciproco consentimento.

Tento un... tasto di atualità: spionaggio, affondamento della «*Leonardo da Vinci*» e nomino il famoso capo degli spioni austriaci a Zurigo: Fritz Mayer.

— Vi sbagliate — dice la dama viennese. — Io conoscevo il nome di tutti gli ufficiali della Marina austriaca: *di tutti* mi sottolinea... Non è mai esistito questo Fritz Mayer

— Ma sì, signora. Sono anni ed anni che lo ripetono le Gazzette di tutto il mondo Da pochi giorni, poi, è il piatto... di stagione...

— Potreste sbagliarvi tutti. Chi vi dice che è un falso nome che nasconda quello vero? Fritz Mayer? Ma ha tutta l'aria di essere uno pseudonimo adottato per assumere quell'ufficio che dite voi signore. Ufficio che non mi piace... A me piace la lotta testa a testa. Non la campagna subdola... come faceva la Zita... Ah, l'infame che ci ha tradit; tutti, per la Francia!......

***

Evidentemente, la Dama aveva una fissazione sulla Zita.

Alba cinerea.

Inchino la dama. Bellissima. Non dimostra che trent'anni. Ne ha confessati trentacinque. Non una ruga nel volto. Occhi azzurri profondi. Alta, diritta elegantissima.

Saluto l'Ufficiale che l'accompagna, che va ad accompagnare la signora sul treno diretto a Vienna, e a raccomandarla a qualche altro gentile viaggiatore.

L'Ufficiale deve andare per un'altra linea.

Dopo poco passa il treno che va verso l'Austria, attraverso pianure friulane.

Dietro i vetri di uno scompartimento di prima classe rivedo ancora l'austriaca.

Abbozza un triste sorriso. Dove la porterà il suo destino di vinta e di vindice, con la parola, dei creduti responsabili del disastro del proprio Paese?

ETTORE di SANT'AGATA.

Cronaca Cittadina

TOLMEZZO

Corso di Conferenze agli Alpini

Giovedì scorso al «Ricreatorio festivo» con un importante suggestivo argomento trattato dalla colta, intelligente signorina Anna Misdariis delle Scuole di Ovaro si chiuse il ciclo delle conferenze invernali tenute ai baldi soldati dell'8. glorioso Reggimento Alpini, qui di guarnigione.

Presentata con lusinghiere parole dal R. Ispettore Scolastico prof. V. Bianco e religiosamente ascoltata per circa un'ora da centinaia di simpatici ragazzoni in divisa, la signorina Misdariis svolse con raro sentimento e con forma eletta adottata alla intelligenza del numeroso uditorio, il seguente tema: *Il Friuli nell'ultima guerra di redenzione e profuganza degli abitanti. Commovente racconto di due fratellini Meni e Maruta del brillante scrittore Capitano combattente comm. Giuseppe Reina*, (attuale R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia).

La illustrazione del pregevolissimo lavoro storico-letterario del comm. Reina fu semplicemente meravigliosa: estremamente suggestiva e commovente degna di una profuga educatrice, fu la chiusa della conferenza inspirata al più profondo sentimento patrio; come del pari grandioso fu il ricordo della permanenza in questa patriottica regione del Friuli del primo soldato d'Italia, Vittorio Emanuele III, durante il più pericoloso periodo bellico della grande guerra.

La signorina Misdariis riscosse vivissimi applausi e meritate congratulazioni dai presenti, tra i quali notammo anche il valoroso R. Direttore didattico di Paluzza, con una rappresentanza dei suoi insegnanti, e la madre della signorina Misdariis, signora Ida Vicario, commossa anch'essa, benemerita della scuola.

Alla conferenziera predetta seguì l'alunna di V. classe elementare di Paluzza, Edia Pagavino — un'anima autentica di piccola artista drammatica — che, quale orfana di guerr di entrambi i genitori, immedesimta nel suo dire di «gitana» capitata tra io profughi nelle diverse regioni d'Italia, seppe commuovere profondamente, riscuotendo ammirazione ed applausi vivissimi.

Si passò così una eccezionale ora di godimento intellettuale e la importante conferenza della signorina Misdariis meriterebbe proprio di essere pubblicata integralmente, perchè da tutti ammirata.

Gli altri argomenti già trattati nel periodo invernale che formano un tutto organico per la coltura storico-geografico-politica del soldato italiano — vennero dettati dal Regio Ispettore Scolastico signor Bianco d'accordo col Comando dell'8. Reggimento Alpini, e trattati dagli insegnanti elementari i quali si unì il geometra signor Venusto Rossi di Amaro.

Eccoli:

Veneto: «Cenni storici», maestro Spangaro Gino — Sicilia: «Cenni storici, Usi e costumi», maestro Ferrari Luigi — Carnia: «Industria e commercio», maestro Zozzo Paolo Italia Insulare: «Industrie, commercio e prodotti», maestro Fabro Giuseppe — «I principali fattori del Risorgimento italiano: da Giuseppe Mazzini e Garibaldi a Gabriele d'Annunzio e Vittorio Emanuele III», maestro Condorelli Antonio — «Casa Savoia: benemerenze militari e civili da Umberto Biancamano al Re Soldato Vittorio Emanuele III», maestra signorina Marpillero Maria — «Eroine e piccoli eroi d'Italia» R. Direttrice Gonano Maria — «L'emigrazione in Carnia. Doveri degli italiani all'Estero», geometra Rossi Venusto — «Guerra del Risorgimento Italiano, dai moti del 1821 alla grande Vittoria di Vittorio Veneto» maestro Florit Amedeo.

Teniamo infine a notare che le pre dette conferenze procedettero con ordine e puntualità, per la premura personale del R. Ispettore Bianco, in perfetto ammirevole accordo col Comando dell'8. Alpini.

ARTE e TEATRI

TUMIATI AL «SOCIALE»

Come annunciammo, lunedì 6 e martedì 7 avremo al «Sociale» due straordinarie rappresentazioni della «tournée» che sta compiendo con successo la compagnia d' Gualtiero Tumiati.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14, ultimissime repliche del trionfale capolavoro: «Il piccolo saltimbanco» programma che sta riscuotendo il massimo entusiasmo e grande ammirazione per l'arte incomparabile, squisita del minuscolo grande artista protagonista Jackie Coogan, l'idolo delle folle, il beniamino del mondo intero.

Lunedì l'«Eden» offrirà un gioiello squisito di pura arte italiana: «L'Ombra», il celebre romanzo di Dario Nicodemi, inscenato e diretto da Mario Almirante, ed interpretato incomparabilmente dalle celebrità che rispondono al nome di Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Vittorio Pieri ecc.

Per tutti gli spettacoli, per quanto eccezionali, l'«Eden» mantiene costantemente i soliti prezzi. L'ambiente viene giornalmente disinfettato.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Allo schermo... Oggi dalle ore 17, interessante programma: SIBYL, capolavoro drammatico avventuroso in 4 atti. Fuori programma la comicissima americana in 2 atti, interpretata dalla Compagnia acrobatica *Mack Sennet*, «Farina del Diavolo».

VARIETA'. Debutto del grande cantante melodico CRIVEL che eseguirà dei canti i quali poi verranno ripetuti dal grammofono con i suoi dischi.

THE BECK... duetto comico cantante, che svolgerà un variato repertorio.

Prossimamente: *L'avventura di Sagosso* grande capolavoro cinematografico.

L'epidemia di morbillo

Abbiamo annunciato il provvedimento preso dall'autorità sanitaria comunale di chiudere anticipatamente le scuole per l'infezione morbillosa. Il provvedimento si imponeva, giacchè l'epidemia di morbillo, sia pure in forma molto benigna, si era estesa in modo preoccupante, non risparmiando neppure i giovani, e gli adulti.

Nel mese di marzo, e specialmente negli ultimi giorni, — la scorsa settimana, — furono denunciati all'ufficio com. 112 casi di cui due ebbero esito letale; dal primo aprile ad oggi una quindicina di casi — tutti, generalmente in forma benigna.

Altre epidemie — fortunatamente però non tanto diffuse — sono quelle di difterite: 15 casi in marzo; e di pertosse, 26 casi.

L'Ufficio comunale sanitario ha disposto per le disinfezioni del caso, specialmente poi in tutte le scuole e i collegi.

In provincia l'epidemia, se pur ha fatti la sua apparizione, è meno diffusa.

DOMENICA DELLE PALME IN DUOMO

Alla Messa solenne verrà eseguita una Messa del noto compositore romano Francesco Pavoni; è di fattura geniale, a voci dispari, e nuovissima per Udine. Durante il «Passio» canteranno i celebri «Improperii» del Quadflieg.

Alla sera, alla solenne funzione di chiusa, circa alle 6.30 pom., verrà cantato il «Miserere» a tre voci pari del M.o Ravanello, ed i «Motetti» Eucaristici d' F. Tomadini.

Per le solenni funzioni pasquali, la Cantoria della Metropolitana sta preparando musica scelta, di cui daremo, a suo tempo il programma.

GRAZIE DOTALI AD ORFANE DI GUERRA

A tutto il 15 maggio è aperto il concorso per conferimento di dieci grazie dotali di L. 1500 cadauna a orfane di guerra povere della provincia del Friuli.

Le domande corredate dai documenti dovranno essere dirette al Prefetto del Friuli.

I concorrenti dovranno avere l'età non minore di 16 anni, e la dote verrà prescritta, se non viene ritirata dalle concorrenti minorenni nell'anno in cui compiono il 21. anno di età.

NUOVI SEGRETARI COMUNALI

Hanno riportata l'abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale, negli esami speciali indetti per i territori annessi, i seguenti candidati:

Battistin Leonardo di Antonio — Baduder Leopoldo di Giovanni — Bergine Luigi fu Antonio — Cebolki Giovanni fu Giovanni — Coos Mario di Antonio — Gricolon Carlo di Giovanni — Gon Desio di Valentino — Gorkic Francesco di Antonio — Habej Giuseppe di Matteo — Jazbic Giovanni fu Paolo — Lenkic Francesco di Antonio — Lestan Venceslao fu Vincenzo — Maffioli Riccardo di Celeste — Mohorovich Antonio fu Antonio — Mozetic Antonio fu Francesco — Orlan Maria di Martino — Persic Giuseppe fu Giuseppe — Portelli Albino fu Giulio — Puzzin Ottavio di Augelo — Sfiligoi Guglielmo di Giuseppe — Stua Luigi fu Martino — Sverzutti Augusto di Luig. — Zumin Remigio fu Giuseppe.

IL RIBASSO DEL PANE

Non era certo da dubitare che la circolare del R Prefetto ai Sindaci della Provincia affinchè assecondassero la sua lodevolissima iniziativa per ottenere un ribasso nel prezzo del pane — corrispondente al ribasso ultimamente avvenuto nelle farine e che si prevede continuativo e forse anche più sensibile in appresso; avrebbe avuta la sua efficacia. Dicemmo già come il comm. Ricci, non restando alla semplici «circolari» che non di rado lasciano il tempo che trovano perchè messo troppo facilmente in disparte, si occupa personalmente della cosa e ottenne già l'assicurazione, col tramite del sig. Vittorio Cella, influente membro delle potenti Cooperative Carniche, che il prezzo del pane sarà ribassato in tutta la Carnia.

Possiamo aggiungere che, aderendo all'invito del R. Prefetto, il prezzo del pane fu ribassato anche nei Comuni di Palmanova, Spilimbergo e Tolmino. Confidiamo che altri capiluogo ed anche i Comuni minori si aggiungeranno mano a mano a questi primi.

IL TRASBORDO NELLE NUOVE CARCERI

Ieri l'impresa Fantoni fece la consegna all' Autorità giudiziaria delle nuove carceri di Porta Pracchiuso.

Erano presenti il Sostituto Procuratore del Re cav. Sorentino, l'ing. Maioli, il direttore delle carceri cav. Romero, ed il cav. uff. Fantoni per l'impresa.

Oggi, a mezzo di autocarri i detenuti saranno trasportati nella nuova sede. Anche gli ospiti di Pordenone saranno tradotti a Udine, perchè quel le carceri da giudiziarie diverranno mandamentali.

SEZIONE MUTILATI E INVALIDI

Questa sera, sabato, alle ore 21 si riunirà il Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra per deliberare intorno all'assistenza degli associati.

Sarà inoltre particolarmente esaminata la posizione di alcuni soci i quali debbono rispondere dell'atteggiamento da loro preso pubblicamente contro le direttive della Sezione.

600 gitanti fiumani

Il Presidente del Club Olympia di Fiume cap. Host-Venturi telegrafa che domani 5 corrente arriveranno col treno delle ore 10.30 circa 600 gitanti e prega di avvertire i conduttori delle locali Trattorie perchè dispongano adeguatamente di cibarie.

Se ne dà opportuno avviso ai trattori interessati perchè vogliano prendere le misure del caso.

IL POSTO TELEFONICO PUBBLICO

ha cambiato sede: dall'Albergo al Commercio è passato in via Manin N. 8, ed è ora composto di due cabine, in modo di poter meglio rispondere alle esigenze del pubblico.

Per una grande pubblicazione speleologica

Il Touring Club Italiano, d'accordo con la Direzione sociale dell'Alpina delle Giulie, si accinge a pubblicare a tutte sue spese, un grosso volume che raccoglierà l'intero lavoro compiuto dalla Società Alpina delle Giulie in fatto di speleologia illustrando le 1700 grotte finora conosciute e corredate dai piani di rilievo, fotografie, planimetrie, sezioni, diagramma e di una carta topografica. Il volume sarà redatto dal Presidente del Touring, membro d'onore della Commissione Grotte della S. A. G., e dal cav. Boegan, presidente della Commissione, con numerose collaborazioni dei nostri più noti esploratori del mondo sotterraneo.

Questa grande pubblicazione comprenderà l'intera Venezia Giulia ed avrà il duplice scopo di rendere noto in tutta Italia ed all'estero (poichè il volume sarà diffuso largamente, specie nelle società scientifiche) il glorioso insieme di scoperte della nostra S. A. G. e promuovere un consimile studio speleologico in tutte le regioni d'Italia in cui si trovano terreni carsici.

Il testo dovrà essere ricco di fotografie, grandi e piccole che gli diano varietà e attestino il pittoresco o il carattere specifico del maggior numero possibile di grotte. Pertanto la Società Alpina delle Giulie invita tutti i suoi soci ed amici, che siano in possesso di fotografie di esterni o interni o vicinanze di grotte — escluse quelle di Postumia, San Canziano, Gigante, Sotto-Corona, Corgnale e Trebiciano, che se ne hanno già in copia — di favorire alla Società due copie benstampate su carta opaca (cioè non lucida).

La spesa relativa per dette copie verrà, a richiesta, tosto rimborsata. Chi invece non può cedere le fotografie può presentarle perchè ne venga tosto, a cura della Alpina, ricavata una copia. Ma il meglio è il cortese prestito, per pochi giorni delle negative. Saranno gradite fotografie anche modeste e di qualsiasi grotta, purchè con indicazioni precise.

Il Touring poi non mancherà di distribuire diplomi di benemerenza, medaglie, ecc., a seconda dell'importanza della prestazione compiuta.

Per la grande Pesca di beneficenza

Hanno versato lire 100 ciascuno, i seguenti: march. Carolina Cavalli ved. di Trento, fratelli Tamburlini fu G., Eugenia Bellotti Rey, Cosattini on. avv. Giovanni e signora, G. B. Angeli, Olga Venier, Setifficio Silvestri, cav. Francesco Braida, Braida dott. Carlo Uberto Magistris e Consorte, Tomasoni Letizia e Giacomo. — Hanno versato lire 50: Marzia Rinoldi Frangipane, comm. ing. Giovanni Sendresen, comm. Maurizio Hoffmann, Ettore ed Ernesta Spezzotti, Lovaria Petitti di Roreto co. Carla, Anna Lovaria Tomadini, Luigi Pantarotto, Laura Fattori, Marzuttini, Quinto d'Aronco, Maria Bettina Baldo, Giovanni ed Alfonsina Levi, famiglia Pennato Scoccimarro Cesare, cav. uff. Giuseppe Conti. — Hanno versato lire 30: Bonini comm. Aristide, famiglia Chiaichia Tiziani, Italina Pisenti e Lisetta Pisenti. — Hanno versato lire 25: Sabino Lescovich, baronessa Abignente, Ortensia Sartogo Baschiera, Miani Anna, Ada Ferrini Rusticani, prof. Vinenza Zennaro. — Hanno versato lire 20: Antonio de Paoli, comm. Ugo e Roma Zilli, Biancuzzi rag. Vittorio, Noemi Zanetti Savonitta, comm. prof. Massimo Misani e consorte.

II. Elenco doni:

Comitato esecutivo della Fiera: Camera completa — Carnelia e Nicola Larocca: artistica pesciera in cristallo co figure in terracotta — Semintendi Achille: un ombrello — Emma Forni un astuccio con servizio arg. per fumatori — Ditta Apostolo Milano, 2 dozzine crayatte e due dozzine fazzoletti seta. — March. Olimpia Urbani Mangilli: portacarte, cesta e dolci — co. Anna Bellavitis d'Este, statuetta orologio maiolica — Angiola Denti Pecile, anfora cristallo — Camilla Pecile Kechler piatto ottone sbalzato — Linda e Bertuso, tre busti per donna e vari peccoli oggetti — Martinuzzi cav Fr., 6 fazzoletti, 5 paia calze donna e due tagli blousa — Aurelio Barbieri, vaso in vetro di Murano — Fanna Vittoria, 2 cappelli da bambino — Mario Sammariva, 50 buoni per un gelato e 50 per una focaccia — Mar a de Stabile Giacomelli; statuetta in maiolica — Bice Cappellani Berghinz, abat-jour in vetro di Murano decorato — Ida Pasquatti Fabris 2 capelli 2 sciarpe e 1 vestaglia — Giuseppe ed Emma Vuga astuccio con servizio per sale-pepe argento — dott. Giovanni Gropplero Cache-poot in maiolica — Adele Gropplero Nievo astuccio con due vasi cristallo guerniti in argento — Biondi Leopoldo Trattoria alla Campana d'Oro 12 bottiglie Valpolicella — Alfonso Benedetti 12 scatole carta da lettera e 10 stampe — Ditta Passero di G. Chiesa 4 carte del Friuli — Andrea Galvani Udine 25 attaccapanni 25 grattugie a cassetto — Zilli prof. Teresa portagioie in cristallo — Maurizio e Tina Scoccimarro statua in terracotta con orologio — Mocenigo Carlo servizio per liquori arg. con astuccio — Angela Vintani di Colloredo Mels cestino maiolica — Frova Canciani Doretta orologio artistico — Paola Martinuzzi Faioni un pesciera in terracotta — Caterina Cavarzerani Simonutti orologio artistico con statuetta — Silvia Sartoretti Ballico anfora portafiori argentone — Antonio Sartoretti un portagioie — Ada Amerigo Pitotti Soldi statuetta in terracotta — Teresa Lazzari Carulli Portabiscotti — Enrico Boschian stufa elettrica — Co. Elisa Macola dei Marchesi Manfredini statuetta artistica — Ida e Pilade Battistella un astuccio con servizio per scrivere.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE di CARITA': In morte di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: Ravaioli Emilia 25.

SCUOLA E FAMIGLIA: In morte del cav. Buono Michele: Giovanni Contarini 100.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA: In morte del cav. Buono Michele: Pittini Giuseppe 20, di Maria Fortunati ved. Ferrini: Ridomi Giuseppe 15.

CASA RICOVERO: In morte dei cav. Michele Buono: Angelo e Ida Blasoni 20.

COSPICUA OFFERTA IN MEMORIAM

Il personale di ogni categoria della Cassa di Risparmio di Udine ha offerte lire 650 alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine per onorare la memoria della signora Angela Maria Fortunati ved. Ferrini, madre del direttore rag. cav. uff. Luigi Ferrini, deceduta il 1. corr. a Cremona.

Funebri solenni

L'altro giorno nelle prime ore del pomeriggio, dopo brevissima grave malattia, si spegneva il cav. Michele Buono, noto e stimato commerciante.

Dopo un lungo periodo di vita militare, il cav. Buono aveva prescelto la città nostra quale sua residenza, città alla quale sentivasi affezionato per vincoli di parentela e care amicizie.

La sua quasi repentina scomparsa ha destato vivo compianto e i funebri, svoltisi ieri nel pomeriggio riuscirono una prova di quanta affettuosa amicizia, stima fosse circondato l'Estinto, da quanti avevano popotuto apprezzare le sue doti d'animo e di carattere.

Il mesto corteo, che si mosse lentamente dall'abitazione, verso le 14, veniva aperto dal clero, seguiva una carrozza con moltissime corone di fiori freschi e quindi il carro di prima classe con la salma.

Ai cordoni stavano quattro sottufficiali di cavalleria, Arma alla quale aveva appartenuto l'Estinto.

Tra le corone, di amici e conoscenti, che portavano tutte dediche affettuose, ricordiamo: una del nipote in fiori bianchi che venne posata sulla cassa e portante la dicitura: «Il tuo adorato Vittorino»; altre della moglie e delle figlie, della Famiglia Tolo della Famiglia Arena, delle Famiglie Bonafede e Toldo, della Famiglia Pilosio, della Famiglia Trojani e Aloisio, dei nipoti Podrecca, del Fascio di Combattimento dei Sottufficiali dei Cavalleggiri «Monferrato», delle Cravatte Rosse del II. Regg. Fanteria.

Scortavano il feretro alcuni parenti dell'Estinto e della desolata famiglia veniva quindi uno stuolo numeroso di conoscenti.

Nell'imponente corteo, si notarono moltissimi ufficiali vecchi compagni d'arme dell'Estinto, amici e conoscenti accorsi per porgere l'estremo, reverente commosso saluto. Vi era pure uno stuolo di signore in gramaglie.

Terminata la funzione religiosa nella Chiesa di S. Giacomo, la Salma del compianto cav. Buono, sempre seguita dal lungo, mesto corteo, fu accompagnata all'estrema dimora.

Alla desolata famiglia la rinnovata espressione del nostro profondo cordoglio.

Dopo l'arresto degli assassinatori del Cambiovalute Ellero

Come ieri dicemmo, il Commissario di P. S. avv. Marolla compì un un lungo giro nella Venezia Giulia, raccogliendo nuove prove a carico dei due arrestati, la cui colpevolezza è stata completamente provata. Il Simonetti, sottoposto ad un nuovo e più stringente interrogatorio, finì per rendere completa la sua confessione. Egli si è confessato uno de li autori dell'audace impresa ladresca, qualificandosi per il muratore che portò la calce nello studio appena questo venne preso in affitto dal falso ing. Jenoi.

Avrebbe partecipato anche allo scasso della cassaforte.

L'avv. Marolla — che ha passato gli atti all'autorità giudiziaria — di concerto con la Questura di Trieste continua nelle sue indagini e sembra siano imminenti altri arresti.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

La locale Sezione Madri Vedove Caduti fa presente ai propri soci che: a datare da lunedì 6 corrente sarà celebrata in Duomo: ogni primo lunedì del mese alle ore 10, una messa in suffragio dei Caduti in Guerra.

Cronaca delle disgrazie

Con una lama di ferro

Valentino Balossi d'anni 54 operaio presso le Ferriere di S. Osualdo, ieri mattina, sul lavoro, accidentalmente si produsse una grave lesione al dorso della mano destra. All'Ospedale Civile, il sanitario dott. Barzan lo giudicò guaribile in 15 giorni.

— Mentre era intento a tagliare un grosso pezzo di carne, il macellaio Giovanni Ghetti d'anni 27 di Teodoro occupato presso la macelleria Gentili in via Grazzano, rimase colpito da una scheggia di osso al dito annullare della mano sinistra. Guarirà in una diecina di giorni.

La polemica del veglione

Al Tenente Zorzetto Amilcare delle «Fiamme Rosse»

Non ho alcuna difficoltà e imbarazzo, caro amico e fratello, a esporti i miei intimi sentimenti sul ballo. Non so se dirò cose ardite.

In necessità estrema o quasi estrema può l'uomo — per diritto universale di legge di natura — esigere, pretendere, anzi prendere, positivamente, senza paura, in pubblico e in privato, tanto quanto gli è necessario. Le cose temporali sono destinate alle necessità umane; davanti a questo diritto naturale, perde ogni forza la divisione e la proprietà delle cose; perchè questo, che è diritto umano, deve cedere davanti il diritto di natura. In questo senso e in questa condizione, tutto diventa comune. Anzi è dovere conservare quei beni — la vita — che la natura da sè stessa intende essere comuni a tutti gli uomini. E' uno stretto dovere; davanti a una vita che muore per mancanza di soccorso, le cose degli altri diventano come fossero di nessuno.

Io so cosa vuol dire patir la fame; l'ho patita, la patisco e la patirò; e debiti come me credo che nessun invalido li abbia. Ci sono di quelli che muoiono piuttosto che mendicare. Ci sono di quelli — dantescamente sdegnosi — che muoiono piuttosto che ballare. Sono di questa categoria, ma se per vivere deve essere necessario il ballo; se il ballo deve esser la condizion «sine qua non» della vita di un disgraziato moribondo di guerra, oh maledizione agli imboscati pescecani, maledizione a la società stessa. Dinanzi a questa condizione l'atmosfera deve tingersi di rossore e di vergogna. Altro ci hanno promesso al fronte. Parlo da cittadino privato che non può rassegnarsi ad ammettere ed a credere che non ci sia proprio altra via di scampo e sia esaurito ed inutile ogni altro mezzo e tentativo e la società abbandoni e non voglia aiutare in altra maniera.

Non si vive, no!, di eroismo e di gloria! Bisogna scuotere le persone che possono e devono dare in maniera più nobile e dignitosa; persone di grandi chiacchiere patriottiche, di grandi sventolamenti di bandiere, che vogliono assolutamente e insostituibilmente, specie in qualche luogo, dirigere, fare, comandare, avere cariche, onori, presidenze, stipendi senza il minimo merito, senza essere stati a patire i disagi della guerra, e sperperano in automobili, viaggi, lussi, teatri, bizzarrie, divertimenti, villeggiature, cani, ecc., veri milioni.

Per le elezioni si raccolsero a Udine lire 375 mila.

Io mi dichiaro pronto a presentarmi in persona a qualunque a domandare aiuto pei fratelli. Ma il ballo, specie nelle disgrazie, il mio intimo libero convincimento non lo ammette.

Nè vale un esempio tanto raro, troppo raro e troppo strano (e come tale riportato). E gli altri come fanno? Quella lì è una eccezione; e la eccezione conferma la regola.

Quand'ero in trincea; guardando da la cima di M. Nero, pensavo: «laggiù si balla, di suona, si tresca»; e guardando i morti a me d'intorno, mi sentivo voglia di maledire.

Fratello Amilcare: il moribondo di guerra, muore nel letto o si porta a seppellire, e... si balla per lui!

Se non c'è altro mezzo di recare soccorso, io maledico ancora, e grido l'allarme perchè siamo caduti abbastanza in basso!

Se sono troppo ottimista e idealista, grido che un altro è il leale trattamento che si deve ai minorati di guerra. Si ha diritto di vivere e di esigere un miglior trattamento.

E non rimangio assolutamente nulla; ho sostenuto la causa dei Tubercolotici di guerra per la loro assistenza nel passato Natale, perchè allora non ballavano. Credo che troppi si sarebbero meravigliati e mi avrebbero disprezzato se avessi approvato quello che intimamente non mi sento di approvare, ed esprimo chiaro, senza ambagi e senza infingimenti, fuori delle strettoie nelle quali pur io mi dibatto.

Venerdì, 27 marzo, essendo a visita collegiale a Udine, altri invalidi — e nomi significantissimi — richiamarono la mia attenzione, non certo per approvare quanto si stava per fare al «Sociale».

Dal fatto particolare, mi innalzai con Luigi Luzzatti, alla tesi generale di progresso, di restaurazione e igiene sociale.

E la mia parola venne dopo la circolare in cui si parla di «bieca e torva canizza accovacciata all'ombra crepuscolare di quell'Italia pretaiola e mezzana che noi credevamo debellata per sempre dopo il nostro sacrificio cruento e glorioso... Additiamo al disprezzo tutta la lurca genia che colpendo noi, vorrebbe colpire e annientare l'Italia di Vittorio Veneto».

Eh, via! esagerazione; è una pretesa un po' troppo grande.

Abbiamo combattuto per avere la libertà di ballare? per rompere i freni morali? colpendo il ballo, si colpisce e si annienta proprio l'Italia e Vittorio Veneto? E un ballo, Vittorio Veneto?

Italia pretaiola! Ma allora perchè mandare a tutti i parroci di tutte le diocesi della Provincia del Friuli, la circolare di Natale pro cartolina del tubercolotico? Ma non è tua, la circolare.

Conclusione: Governo e società devono dare quello che è decoroso e conveniente, a moribondi, sotto una forma più austera, elevata e dignitosa del ballo. Per il rispetto e per l'onore che si deve a la vittima di guerra che si spegne.

* *

Il Cardinal Begin, nel 1924... in America, con decreto del Sinodo di Quebec, col plauso dei protestanti e metodisti tra cui Albert Moore, Canon Charles Inglis, dott. Graham, dignitari di Toronto ecc., ha determinato: «Noi riproviamo energicamente le danze, che sono lascive, sia per se stesse, come il tango, il camel-trott, lo shimmy, il check-to-check, l'one step, il two-step ed altre dello stesso genere, quale che sia il nome che portano; sia per il modo nel quale si eseguiscono — come avviene nel waltzer, nella polka e in altre danze che oggidì si fanno comunemente in maniera lasciva; noi riproviamo energicamente queste danze come occasioni immediatamente prossime di peccato e noi le vietiamo espressamente, in modo che se alcuno, Dio non voglia, osasse abbandonarsi, a queste danze, o permettesse che vi si abbandonino i suoi figli o i suoi dipendenti, o permettesse che si tengano nella sua casa, egli commetterebbe un grave peccato di disubbidienza. I confessori del clero regolare e scolare dovranno tenere stretto conto di questo divieto di altissima importanza e dovranno, nel Sacro Tribunale, ricordarsene.. Voi sapete con quanto rigore i Padri della Chiesa hanno stigmatizzato le danze libere del mondo pagano. Poichè il mondo moderno vuole rimettere in onore danze di questo genere, marea montante del neo-paganesimo, noi dobbiamo usare contro di esso le stesse armi dei Santi Padri per preservare le anime dal contagio mortale. Nè si dica che queste danze possono essere eseguite in maniera decente, poichè, se mai ciò fosse possibile, si screditerebbero delle danze a ragione diffamate per la loro stessa natura, ecc.». — Dai giornali del 1924.

Roberto Merluzzi.

Penombre

Palme.

La Chiesa, con l'intuito della divinità, sentì che l'uomo, pur fatto per la diuturna lotta, prova sovente il bisogno di pace.

Ed ecco le Palme.

«Pace agli uomini di buon volere»

Buon volere. Ecco il tutto per conseguire la pace dello spirito, la pace sociale. La disposizione dell'animo è parte integrante della nostra felicità individuale e di quella del prossimo. Bisogna uscire dal chiuso delle nostre ambizioni, del nostro ego centrismo, e considerare nel prossimo — e qualunque prossimo — un nostro fratello, una parte di noi stessi, e uccidere l'odio, la mormorazione malvagia; e dove troviamo un torto là trovare, nella parte migliore di noi, la scusa attenuante e, subito il perdono.

Per questo la festa delle Palme cade nel mese della resurrezione delle cose; quando l'aria è tepida ed inbalsamata di mille effluvii di fiori, e lo sguardo umano può spaziare sul cielo azzurro. Nel cielo azzurro si riflette il colore di quelle care anime oneste che sentano fremere in esse l'amore per tutto ciò che langue e soffre quaggiù; per ogni essere stanco, per ogni debole, per tutti coloro per cui la vita è un singhiozzare continuo. Noi ci accostiamo a costoro in questa santa ricorrenza. Vorremmo dire come Gesù al paralitico: «Levati lascia il lettuccio e cammina..» Non potendolo diciamo ad essi la grande parola veritiera che non tutto è triste non tutto è cattivo. A migliaia vi sono i buoni, a migliaia vi ha chi deterge il pianto; in alto ed in basso. Lo spirito della carità non è morto, e non morrà. E' d'uopo ricercare quei buoni, ed al loro contatto sollevarsi e trovare la pace.

Noi vorremmo che domani, in tutta la settimana santa, e poi la domenica di Pasqua, non ci fossero uomini che si guardano male per via della... benedetta politica; vorremmo che non ci fossero bambini piangenti per dolore fisico; che nessuna sposa amasse il compagno dei suoi giorni meno che il primo di delle nozze; che il carcerato sperasse e trovasse la sua ora di pace; che nelle corsie di ospitale non vi fossero gemiti.... E' cruccio spasmodico dell'anima nostra che non sia così lo diciamo con sincerità e con fede.........

Il povero viandante che scrive così vede con la fantasia agitarsi fra l'incenso e i canti sacri le belle palme verdi. Sogna che i fratelli tutti del mondo intero le innalzino, ed innalzandole al Cielo sorridano, e giurino di amarsi.

Domenica delle Palme: cori di bimbi vestiti di azzurro che a Dio librano i loro cuoricini ove non vi fu tempesta mai, e preghino per una umanità nuova. Che fare — innanzi a questa visione — se non acconsentire, amare, e ripetere dal profondo: pace, pace, pace?

MIRIEL

Assemblea della Società apistica friulana

Ieri l'altro ebbe luogo nella sala della Cattedra di Agricoltura l'assemblea ordinaria della Società Apistica Friulana. In assenza del Presidente co. G. L. Mainardi, impedito, presiedette la riunione il colonn. ing. Scalettaris. Venne approvata la relazione del Consiglio, dopo ampia discussione alla quale presero parte parecchi Soci. Venne approvato il bilancio al 31 dicembre, che si chiude in una somma globale, sia in attivo che in passivo di L. 44.846,65 con un utile di lire 245.31.

Procedutosi alla nomina di 4 consiglieri, scadenti per anzianità, furono tutti riconfermati nella persona dei signori: Burovich de Zmajevich co. cav dott. G. B., Dorta dott. Iachen, Mainardi co. dott. cav. G. L. e Mizzau cav. Giuseppe. In sostituzione del Consigliere dott. Mazzoli, dimissionario, venne nominato il dott. cav. Detalmo Tonizzo di Gorizia. A Sindaci effettivi vennero nominati i signori: Tami ing. comm. Silvio, Rizzani geom. Bonifacio (riconfermati) e il sig. Del Turco rag. Pietro. A sindaci supplenti: i signori Saveri Giovanni e Rubini Giulio. A Probiviri i signori: Coren cav. avv. Lucio, Marchettano prof. cav. Enrico (riconfermati) e il cav. Giuseppe Morelli de Rossi. Quest'ultimo in sostituzione del compianto gr. uff. Domenico Pecile.

Società Protettrice dell'Infanzia per le cure alpina e marina

E' aperto il concorso alle cure: *Marina* nella Colonia di Grado o nell'Ospizio Marino Veneto di Lido; *Alpina* nella colonia di Frattis, per i bambini bisognosi di cura aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Udine, compresi gli Orfani di guerra.

Possano concorrere bambini, d'ambo i sessi, ma specialmente i predisposti alla tubercolosi, gli ammalati di tubercolosi glandolare.

I posti saranno assegnati a pagamento o gratuitamente a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

Le cure in Colonia avranno inizio nei primi giorni di giugno con un periodo di cura non inferiore a 45 giorni.

Il concorso per l'ammissione alle cure gratuite e a rata ridotta si chiude il 30 aprile; invece per le cure a totale pagamento il concorso rimane aperto fino al 31 maggio.

Per informazioni rivolgersi, ogni giorno non festivo dalle ore 5 alle 6 pomeridiane all'Ambulatorio della Società della Società Protettrice dell'Infanzia, in via Manzoni.

UNIVERSITA' POPOLARE

Iersera all'Università Popolare il chiaro prof. Angelo Toromeo ha tenuto la quarta lezione su «La storia contemporanea d'Italia», svolgendo il seguente tema: «Dalla elezione di Pio IX alla caduta dele repubbliche».

L'oratore fu seguito attentamente ed all' afine calorosamente applaudito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a O: 750.5 — pressione al mare: 761.5 — temperatura: 10 — umidità (0—100): 07 — Vento: direzione Nord-Est, forza debole — nebulosità: 3 — Stato del tempo: abbastanza bello — temperatura massima 17.5, minima: 5.0.

Cronaca Sportiva

L'importante incontro di domani

Udinese-Olympia

(Campo Moretti - ore 14.30)

Il Campionato Italiano di Calcio ci ha riservato per l'ultimo incontro del Girone di ritorno una lotta appassionante.

Domani, sul campo di piazzale 26 Luglio, saranno di fronte due squadre decise a dare il tutto per tutto, due squadre che altra volta hanno dimostrato di equivalersi. La loro posizione nella classifica contribuisce a rendere più interessante la partita: L'Olympia è prima, assieme al Vicenza, con 19 punti; l'Udinese è seconda con 17 punti. Ne consegue che, in caso di vittoria dell'Udinese sui fiumani e di sconfitta vicentina a Dolo, tre squadre verrebbero a trovarsi prime: A. C. Vicenza, S. C. Olympia, A. S. Udinese. Invece, in caso di sconfitta di quest'ultima o di vittoria contemporanea ad una del Vicenza, i bianco-scudati concittadini rimarrebbero secondi.

Ma, vi è, dunque, per i calciatori concittadini la possibilità di chiudere il ciclo regolamentare di Campionato primi in classifica; possibilità che milita anche in favore dei fiumani i quali già sono ascesi agli onori del posto di comando.

Le due squadre, come dicemmo, si bilanciano. Più forte dell'Udinese appare l'Olympia nella linea attaccante che conta giuocatori del valore di Ossoinak e di Gregar. Ottima anche linea mediana, imperniata su Pillepich. La difesa, invece, dopo gli ultimi rimaneggiamenti, non ci sembra della saldezza d'un tempo. Ma nel complesso, lo squadrone della città del Carnaro è temibilissimo per il suo affiatamento, per il sistema di giuoco dei suoi uomini i quali uniscono ad una tecnica raffinata una grande mobilità e decisione. Si sa che non sempre i fiumani sono in buona giornata: appunto così si spiega la vittoria di misura strappata domenica scorsa, in casa propria sul Monfalcone.

Domani però l'Olympia non si lascierà certo cogliere in cattiva giornata. Possiamo arguirlo da quanto scrivono i giornali di Fiume. La squadra ha curato come non mai la sua preparazione e scenderà a Udine forte di tutti i suoi uomini. Non solo; essa avrà al seguito ben 400 « supporters » i quali virranno bilanciare con la loro presenza il vantaggio che di solito offre il « suo » pubblico alla squadra ospitante.

Battaglia campale dunque; alla quale i calciatori concittadini si sono preparati a traverso le ultime partite, figurando ben degnamente. La squadra sarà completa nelle sue file e giuocherà certo con quella forzo di volontà che — per esempio — ammirammo ultimamente a Padova, nell'incontro vittorioso sul Petrarca.

Dei singoli valori del nostro undici, della resa complessiva efficienza non parleremo in questa vigilia di ansiosa, fremente attesa. Sono cose troppo note.

Sintetizziamo gli inutili « arzigogolamenti » in un augurio sincero alla nostra squadra, augurio dettatoci dal nostro cuore di sportivi.

Lo scorso anno abbiamo visto la nostra squadra raccogliere il sudato alloro — 1 a zero — in una lotta memorabile. Noi fidiamo anche oggi in una vittoria di misura delle casacche bianco-scudate.

Sportivi udinesi: Adunata! Domani, alle 14.30, tutti al campo Moretti.

***

La squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese giuocherà nella solita, ossia nella seguente formazione:

Sernagiotto, Bellotto e Cantarutti; De Biasi, Piani e Liuzzi II (cap.); Gerace, Semintendi, Tosolini Mulinaris e Molinis.

***

Alla squadra di Fiume d'Italia, ai dirigenti dello S. C. Olympia, a tutti i fratelli redenti che domani converranno nella città nostra, il cordiale saluto degli sportivi udinesi.

CIVIDALE-GORIZIA

Domani domenica, alle 15.30, nel campo sportivo si svolgerà una interessante partita di calcio fra la squadra del Gorizia F. C. e la squadra dell'Unione Ginnastica Sportiva Cividale.

GARE MILITARI

Il Comando del 2. Reggimento fanteria ha disposto per questo mese una serie di manifestazioni sportive militari.

Ieri si è svolta una interessante gara di marcia di pattuglie cui parteciparono dieci squadre del reggimento. Il percorso di tredici chilometri era così fissato: Udine-Passons-S. Caterina-Udine.

Le squadre compirono tutte il percorso giungendo in ottime condizioni ed impiegando un minimo di ore 1.30.

Domenica mattina, al Campo Polisportivo si effettueranno le corse di 100 metri e delle staffette.

EDERA - SANITA'

Domani 5 c. m., sul campo fuori Porta Gemona avrà luogo l'atteso incontro calcistico fra le squadre della Sanità e dell'Edera.

A quest'ultima l'augurio di una brillante vittoria.

RECLAMO RESPINTO

Leggiamo nel comunicato dell'ultima seduta della presidenza Lega Nord della F. I. G. C.:

« **Gara Venezia-Udinese dell'8 febbraio 1925** — Risultando dalle informazioni fornite dalla Segreteria Federale, la quale a sua volta le ebbe dalla Federazione Romena, la regolare posizione del giuocatore Semintendi Silvio della Udinese, si respinge il reclamo sporto dall'A. C. Venezia e si omologa il risultato della gara come segue: Venezia-Udinese: match pari: 2 a 2 ».

E i reclami sporti dall'Udinese contro il Vicenza? Ancora nessuna risposta...

Sveglia, o magnati federali!

Ricorre oggi il mesto anniversario della dipartita di

Elisa Muccioli Raiser

Con immutato dolore, il fratello Eugenio, le cognate, i nipoti, ed i parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e ne apprezzarono le mirabili virtù, e la raccomandano alle preci dei buoni.

Udine, 4 Aprile 1925.

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

DATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio, moralità, referenze, cercasi. Offerte scritte, indicando pretese, Cassetta 94, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI ottimo piazzista con referenze - vini olii. Scrivere dettagliatamente: Cassetta 92, Unione pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTANSI vasti magazzini deposito vini, granaglie. Viale Venezia. Rivolgersi Cassetta 87, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI casa cinque ambienti. Rivolgersi via Micesio 21 Udine.

CASA - Corte Giacomelli - abitata famiglia Sostero, vendesi, prezzo conveniente. Rivolgersi: Caffè Manzoni.

AFFITTASI subito appartamento cinque vani in via Pordenone. Offerte Cassetta 85, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI via Zanon 2, ampio magazzino e due stanzini pianoterra. Rivolgersi portinaio.

AFFITTASI 1. Luglio, via Prefettura 6, appartamento signorile vasto ed un grande negozio. Rivolgersi al suindicato indirizzo.

GARAGE affittasi, posizione centrale, acqua, luce, fossa. Palladio, 2.

COMMERCIALI

LAVORAZIONE cappelli da uomo o da signora in feltro e paglia. Via Bersaglio 4.

VENDESI settemila mq. circa terreno fabbricabile in blocco o spezzati, vicinissimo città. Rivolgersi via Cussignacco 33 - Perito Agrimensore Grillo.

ULTIMA ORA

Vita parlamentare e politica italiana

Al Senato

fu discussa ieri il disegno di legge per la conversione in legge, con approvazione complessiva di 2376 decreti luogotenenziali e regi aventi per oggetto argomenti diversi e disparati. La discussione appassiona il Senato: parecchi senatori vi prendono parte. Cicotti propone la sospensiva, chè combattuta dal relatore Besio e dai senatori Scialoia, Schanzer; Albertini pronuncia un lungo discorso contro l'abuso dei decreti legge, e gli risponde il ministro di Grazia e Giustizia on. Rocco; Cassis a nome di una trentina di senatori, vorrebbe stralciare dal complesso dei decreti quello 18 maggio 1924, ma poi, per invito del ministro Rocco non insiste. Conclusione: la sospensiva proposta da Cicotti non è approvata; ed è invece approvato il disegno di legge, con raccomandazione (che non è la prima e non sarà probabilmente l'ultima) da parte dell'ufficio centrale, che non si abusi dei decreti legge, specialmente nelle materie di maggiore importanza.

Il Senato approva quindi, con voti favorevoli 181 e contrari 77, che il discorso dell'on. Mussolini sull'ordinamento dell'Esercito sia affisso in tutta Italia.

Dopo ciò, il Senato prende le vacanze Pasquali.

Alla Camera

si è avverato quanto dicemmo ieri. Il ministro della guerra, generale Di Giorgio, dopo il discorso pronunciato al Senato dal presidente dei Ministri sul riordinamento dell'Esercito, non poteva restare al suo posto; e quindi alla Camera nella seduta antimeridiana per la discussione del bilancio della guerra, il dicastero della guerra fu rappresentanto dal ministro delle Finanze on. De Stefani.

Dopo breve discussione, cui partecipò anche l'on. Gasparotto con un discorso in difesa dell'opera propria nel tempo che fu ministro della guerra; il ministro De Stefani dichiara di accettare l'ordine de giorno presentato dall'on. Baistrocchi, di respingere quello disapprovante la politica militare del Governo presentato dal comunista Picelli e di accogliere come raccomandazione un terzo ordine del giorno proposto dall'on. Romanini.

La Camera approva l'ordine del giorno Baistrocchi, così concepito:

« La Camera, dopo la discussione in tema di ordinamento dell'Esercito svoltasi in Senato e conchiusa ieri coll'alta parola del Capo del Governo, convinta che il grande problema della difesa nazionale fu per la prima volta impostato sulle vere basi di vitalità e di grandezza dalla chiaroveggenza del Presidente del Consiglio, piena di fede nell'opera del Governo nazionale, approva il Bilancio della guerra per l'esercizio 1925-26 e passa alla discussione degli articoli ».

Tutti i capitoli del Bilancio furono quindi approvati.

***

Nella seduta pomeridiana, s'iniziò la discussione (che sarà continuata oggi) del preventivo 1925-26 pel ministero delle finanze e del disegno di legge sulla previsione delle entrate per l'esercizio medsimo.

A scrutinio segreto sono approvati tutti i disegni finora discussi.

Le dimissioni del ministro Gen. di Giorgio

La notizia non è ufficiale; e le informazioni che su di essa danno i giornali sono sconcordanti. Alludiamo alle dimissioni da ministro della guerra del generale Di Giorgio. La versione che ci sembra più attendibile è questa: che il generale Di Giorgio, ancora iermattina, dopo un colloquio avuto col sottosegretario del suo dicastero, ha inviato all'on. Mussolini una lettera dove gli annuncia le sue dimissioni. Il Presidente dei ministri si è riservato di decidere; ma non si dubita che le dimissioni saranno accettate, e che si ritardi solo per annunciarle dopo che il parlamento avrà preso le sue vacanze e quindi non più di un giorno o due.

Nella sua lettera, il generale Di Giorgio si sarebbe limitato a mettere a disposizione del Capo del Governo il portafoglio militare per lasciargli ampia libertà nel riesame del progetto relativo al riordinamento dell'Esercito.

L'on. Mussolini assumerebbe, per il momento l'interim della guerra, fino a questione risolta, e nominerà capo di Stato maggiore il generale Badoglio. Si mantiene la voce che sarà esaminata la opportunità di unire in un solo Ministero intitolato della Difesa Nazionale l'Esercito la Marina e l'Areonautica, dando a ciascun ramo della difesa un sottosegretario.

***

Il generale Di Giorgio, nel difendere il suo progetto in Senato, disse, in un certo punto, ch'egli non aveva preso la tessera fascista in quanto non riteneva che i soldati d'onore non potevano prestare che un solo giuramento. La fase produsse, nel campo fascista e particolarmente fra la Milizia, forte risentimento. Al Comando generale della Milizia sono pervenuti numerosi telegrammi di protesta, fra cui questo del generale Cecchini, comandante della zona di Firenze: « Secondo volontario giuramento, prestato nostro amato Sovrano, « non può autorizzare, ministro Guerra formulare insinuazioni che ledono chi ha « compiuto sempre proprio dovere verso la « Patria. Confido V. S. saprà tutelare nostro onore ».

Un Comitato di Senatori fascisti

fu costituito ieri, in una riunione di senatori fascisti, convocata dal segretario del partito on. Farinacci. Il comitato ha il mandato di tenere continui contatti fra partito e senatori fascisti per un'azione comune. Nell'ordine del giorno approvato vi è un plauso all'on. Farinacci per le ultime tessere « ad honorem » distribuite a senatori che da tempo hanno fedelmente fiancheggiato l'opera del fascismo. I senatori fascisti in Senato sono una sessantina.

***

— Iersera, per iniziativa dell'Associazione campana, sedente in Roma, fu dato un banchetto di 150 coperti in onore dei ministri Rocco e Fedele e del presidente della Camera on. Casertano, i quali pure sono della Campania. Vi furono discorsi, fra cui uno dell'on. Casertano, che provocò entusiastiche dimostrazioni al Re ed a Mussolini.

— Tre dei nostri incrociatori — Pantera, Tigre e Leone — partono oggi dalla Spezia per una campagna nei mari del nord dell'Europa.

Un voto degli industriali liguri all'on. de Stefani

GENOVA, 4. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'assemblea annuale ordinaria della Federazione industriale ligure, sotto la presidenza del gr. uff. Moretto. L'assemblea è riuscita imponente per il numero di convenuti, che rappresentavano tutte le industrie della regione ligure e i rispettivi Consorzi. Approvata la relazione del Consiglio sono stati esaminati alcuni quesiti del massimo interesse collettivo ed in seguito a ciò l'assemblea ha espresso un voto di plauso all'indirizzo di S. E. l'ammiraglio Cagni per l'opera notevole di riordinamento del porto di Genova, e un indirizzo di riconoscenza ed approvazione circa le dichiarazioni di S. E. De Stefani contro il proposto ripristino della tassa di successione tra famigliari e il voto che sia prorogato il termine utile scadente nel 1926 per la costruzione di case aventi diritto al periodo di esenzione da tassa, ed il voto di approfondire alcune questioni fondamentali relative ai dazi doganali, specialmente in rapporto al nuovo trattato da stipularsi colla Germania. L'assemblea si è chiusa coll'invio del seguente telegramma a S. E. De Stefani:

« Assemblea Federazione Industriale Ligure, plaude vostre dichiarazioni contro proposto ripristino tassa successione, ringraziandovi tale azione rivolta decisa difesa istituti famigliari e sue funzione economiche e confida pronta realizzazione annunziata tassazione soli utili società commerciali, ravvisando in tale provvedimento sicuro presidio dell'economia nazionale ».

Herriot presenterà un piano di ricostituzione finanziaria

La fiducia della Camera al Governo

PARIGI, 4. — (Camera dei deputati) Rispondendo al deputato Dalimer, radicale socialista, il quale aveva presentato una interpellanza concernente le dimissioni del ministro delle finanze Clementel, Herriot dichiara che il cambiamento del ministro delle finanze non modifica minimamente la politica del Governo per il risollevamento del franco, ed aggiunge che tra breve presenterà alla Camera un piano generale di ricostituzione finanziaria di cui chiederà la discussione sollecita. Prima di allora, soggiunge Herriot, il governo rifiuta di fornire informazioni premature che possano dar luogo a commenti dannosi per l'interesse pubblico. Herriot conclude chiedendo il rinvio della discussione della interpellanza e ponendo la questione di fiducia. Proceduto alla votazione, la Camera con 530 voti contro 26, approva il rinvio della discussione della interpellanza. A nome dell'opposizione, il deputato Maginot dichiara che la minoranza, votando per il rinvio della interpellanza, non intendeva votare la fiducia al Governo.

Marx proposto presidente del Reich

BERLINO, 4. — I colloqui fra i rappresentanti delle frazioni del centro democratico e social-democratico sono terminati colla decisione unanime di proporre Marx, come candidato alla presidenza del Reich. I rappresentanti democratici si sono però riservati di ottenere l'approvazione del Comitato di presidenza del loro partito.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 965 a 980; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 125.25 a 125.75; Londra da 116.65 a 116.90; Nuova York da 24.35 a 24.50; Spagna da 342 a 348; Svizzera da 469 a 472; Atene da 38.50 a 40; Berlino da 577 a 586; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 72.20 a 72.70; Ungheria da 0.0335 a 0.0342; Vienna da 0.0340 a 0.0350 Zagabria da 39.25 a 39.55. Rendita 82.50, consolidato 97.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125.425; Svizzera 471.10; Londra 116.8875; New York 24.44; Berlino (marchi oro) 582; Vienna 350; Bucarest 11.25; Belgio 123.85; Spagna 346.80 Praga 72.50; Budapest 0.0345.

Rendita 81, Consolidato 97.60.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 3 aprile: corso medio 78.52; Trieste 78; Milano 78.50; Roma lire 78.50.

Critiche, osservazioni ecc.

Cassa di Risparmio e Monte di Pietà

Risposta del Presidente

Egregio Signor Direttore,

Il trafiletto comparso col titolo: «Cassa di Risparmio e Monte di Pietà» nel numero di ieri del di Lei pregiato giornale, m'impone alcuni chiarimenti ai quali Ella vorrà certamente concedere ospitalità.

Si accusa la Cassa di Risparmio di non aver tenuto nella dovuta considerazione i bisogni del Monte di Pietà dal quale, si afferma, essa fu «nutrita ed allevata» poichè (si afferma ancora) non sarebbe bastata la garanzia di L. 200.000 prestata dal Comune di Udine, a «formarle il credito e ad accaparrarle la fiducia del pubblico».

Non nego che, specialmente nel suo sorgere, la Cassa di Risparmio sia stata giovata dal fatto di risiedere presso il Monte di Pietà ed aggiungo che i due Istituti, i quali hanno per fine comune la pubblica beneficenza, vissero sempre in pieno accordo, ebbero sempre tutti e due il medesimo presidente e si aiutarono reciprocamente nella piena cordialità delle due Amministrazioni. E il Monte trovò sempre nella Cassa un immediato e volonteroso sovventore a tassi di eccezionale favore ogni qualvolta ne abbisognò, ed anche oggi gli vien fatta una disponibilità fino ad un milione di lire al tasso del 5 per cento, mentre, è noto che gli Istituti di emissione praticano sulle anticipazioni il tasso del 6 e del 6.50 per cento.

La Cassa ha compiuto nel Palazzo Del Monte notevolissimi lavori che servirono bensì al proprio necessario assestamento, ma che portarono indubbiamente un grande vantaggio all'immobile e, di conseguenza, al suo proprietario. Dalla costruzione dello scalone, alla regolazione dei negozi verso Mercatovecchio; dalla sistemazione del cortile, all'irrobustimento dei muri maestri, reso opportuno dai manifesti segni di lesioni che in essi si riscontravano; dagli altri varii lavori di minore importanza fino al recente adattamento del piano nobile, la Cassa di Risparmio ha speso nel Palazzo del Monte oltre un milione di lire e, ciò facendo, ha creduto non solo, ripeto, di provvedere al l'assestamento dei proprii uffici, ma anche di compiere opera di grande interesse per il Monte e per la città, la quale ha visto così messo in maggiore efficienza e rafforzato uno dei migliori edifici che l'adornano.

Con tutto ciò, la Cassa paga al Monte un affitto annuo che, se pur non oneroso, si mantiene tuttavia nei limiti della perfetta normalità.

In quanto poi all'appunto riguardante la modificazione dei tassi di interesse da parte del Monte di Pietà, devo osservare che essa si rese necessaria per poter apportare negli stipendi del personale nelle pensioni quei miglioramenti che erano consigliati da evidenti ragioni di equità ed imposti da precise disposizioni di legge.

Ed a questo proposito è da tener presente che il tasso sui pegni «non preziosi» non subì alcun aumento, mentre venne diminuito dal 6 al 5 per cento (misura che rappresenta il puro rimborso del capitale investito) il tasso per tutti i pegni fino alle L. 20 di sovvenzione; il che vuol dire che, sulle operazioni della clientela più povera, o si lasciò il vecchio tasso, oppure si stabilì un tasso più favorevole.

Per le impegnate superiori, il cui limite raggiungeva prima le lire 2 mila e che ora fu portato a L. 10 mila, il tasso fu effettivamente aumentato al 7.20 per cento. La misura del 7.20 piuttosto che del 7 per cento, fu fissata per ragioni di semplificazione contabile, dato che il 7.20 è multiplo di 12 e dato che l'impegnata va di mese in mese.

Ma, senza contare che tale tasso non è eccessivo in rapporto a quelli praticati dagli altri Monti di Pietà del Regno, e che variano dal 7 all'11 per cento, non bisogna dimenticare che le impegnate superiori non rappresentano sempre operazioni alle quali ricorra il solo povero, ma rappresentano talvolta l'operazione di chi per propria comodità ed interesse crede di utilizzare in tal modo una proprietà mobiliare di speciale valore.

La gestione del Monte di Pietà negli anni 1920-1921 aveva uno sbilancio di lire 25.000, dovuto specialmente alla diminuzione delle impegnate. Con opportuni provvedimenti riguardanti la loro rinnovazione e la loro durata, si era riusciti a ridurre il disavanzo dei bilanci susseguenti intorno alle 5.000 lire; senonchè in questi ultimi tempi, sopravvenuta la urgenza di provvedere, come ho già detto al miglioramento degli stipendi e delle pensioni, si sarebbe tornati certamente allo sbilancio di prima. Da ciò la necessità di provvedere a nuove entrate, le quali non sono possibili senza un ritocco nei tassi.

Tali provvedimenti hanno, naturalmente, un carattere provvisorio e verranno senza dubbio modificati appena un miglioramento delle condizioni generali possa consentire una corrispondente notevole riduzione nelle spese di gestione.

Non occorrerà poi ricordare che da vent'anni a questa parte tutto è cambiato nei riguardi dei prezzi e dei costi, e che non è quindi da meravigliarsi che anche il Monte di Pietà di Udine ha dovuto in qualche modo risentire gli effetti di tale cambiamento.

Riassumendo, credo di poter asserire che nell'indirizzo dell'Amministrazione prevalsero sempre i concetti più larghi di una bene intesa provvidenza, secondo il carattere dell'Opera Pia; e così, mentre vennero fatte modificazioni a favore delle piccole impegnate, venne allargato il limite per tutte le sovvenzioni, ritoccando il tasso soltanto per quelle superiori, le quali non sempre rappresentano urgenti e pietose necessità.

Se dovessi poi aggiungere il mio personale convincimento, dovrei dire che non posso convenire col «democratico di antico stampo» circa la beneficenza che si compendii «nel sollevare i veri bisognosi da un tasso troppo elevato», e ciò sia perchè i «veri bisognosi» furono come sopra ho detto, nei limiti del possibile, favoriti; sia perchè una tal forma di beneficenza avrebbe carattere di così lata dispersione, da non riescire sensibilmente utile neppure agli stessi beneficiati.

E a questo punto, e per chiudere, credo opportuno di ricordare come il Consiglio della Cassa di Risparmio partendo dal concetto che convenga concentrare piuttosto che disperdere la beneficenza, abbia deliberato di concorrere nella costruzione del nuovo Ospedale con lire 200.000 annue e per 50 anni, dimostrando per tal modo di voler validamente favorire la risoluzione di uno dei maggiori e più impellenti problemi cittadini.

La ringrazio dell'ospitalità e mi creda dev.mo

dott. Luigi Fabris

Udine, 3 aprile 1925.

Atti della Camera di Commercio

Sezioni elettorali. — Si presentò al Ministero dell'Economia Nazionale la proposta di raggruppare i 214 Comuni della circoscrizione camerali in 39 sezioni elettorali.

Sistemazione del Tagliamento. — Si aderì all'azione degli Enti interessati, intesa ad ottenere la sistemazione del Tagliamento a tutela dell'incolumità pubblica e dell'agricoltura e a vantaggio della navigazione dalle foci del fiume a Latisana.

Tassa sugli scambi — Si propose alla R. Intendenza di Finanza e al Comune di Udine di confermare per il secondo trimestre 1925 i prezzi medi del vino già adottati per il primo trimestre agli effetti della tassa di bollo sugli scambi.

Si presentarono all'Autorità finanziaria quesiti circa l'applicazione della detta tassa.

Stazione di Latisana. — Si raccomandò all'Amministrazione delle ferrovie il voto del Comune di Latisana, inteso ad ottenere che quella importante Stazione venga dotata di banchine lungo i binari, di passerelle e di sufficiente illuminazione del piazzale interno e siano sistemate le sale di aspetto. Si raccomandò pure un miglioramento dell'orario.

Fermata di Chions. — Si raccomandò al Compartimento di Venezia che alla fermata di Chions-Azzano Decimo vengano sistemati i binari in modo da eliminare la necessità dei movimenti a spalla.

Pesatura dei vagoni. — Si fece istanza alla Direzione Generale delle Ferrovie per ottenere che la pesatura dei carri venga effettuata in arrivo anzichè in partenza da Udine, allo scopo di evitare le soste dei carri.

Provvedimenti doganali. — Si espresse al Governo il voto che nell'interesse dell'esportazione, con un provvedimento legislativo venga esonerato dal dazio doganale l'olio minerale greggio destinato alla fabbricazione dell'unto per carri, oppure che venga concessa la restituzione del dazio sopra indicato quando l'unto da carro viene esportato.

Ordinamento degli uffici. — In seguito alla riforma della Camera si deliberò il nuovo ordinamento degli uffici e la sistemazione dell'organico degli impiegati.

Commissione superiore pei danni di guerra. — Si designarono al Ministero, come rappresentanti della Camera in seno alla Commissione superiore di Venezia per i risarcimenti dei danni di guerra, i signori: Muzzati rag. Girolamo, effettivo, Canciani ammiraglio comm. Ciro e Folini Teobaldo, supplenti.

BENEFICENZA

Società «Dante Alighieri». — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine (Fabris comm. dott. L.; Levi cav. avv. G. di Caporiacco co. comm. dott. Giuliano; Mini avv. Alb.; de Cristoforì nob. cav. avv. A.; cav. Ettore Spezzotti) per onorare la memoria della compianta signora Maria Ferrini madre del direttore, versarono l. 200 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui.

Istituto Tomadini. — Il Direttore dell'Istituto Tomadini Monsignor cav uff. Pietro Dell'Oste, dopo aver data l'annuale benedizione ai locali, erogò in mano dell'Amministrazione l. 600 per una distinzione in tavola. Gli orfanelli beneficati mandano i più vivi ringraziamenti.

Scuola e Famiglia. — Nel 18.o anniversario della morte della sorella Italia: baronessa Hanna Abignente l. 50.

Congregazione di Carità. — In morte di Anna Scialino: Ant. Sgobino 10 — di Silvio Lestuzzi: famiglia Sturolo Enrico 5; Giov. Pelizzo 5 — di Wilma Serosoppi: Aleardo Ronzoni 10.

Orfani di Guerra. — In morte di Camillo Montico: Irma Bolzicco 10 — del dott. Guido Benedetti: Giov. Marchi 10 — di Silvio Lestuzzi: fam. Fr. Broili 20 — di Giovanni Ureu: fam: Marra 25.

Tubercolotici di Guerra: Giacomo Venier 100.

Mutilati e Invalidi di guerra. — In morte di Gianpaolo Morassutti: Raffaella Levis ved. Fior 100.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Pompeo Ratti: sorelle Drouin 20. Ernesto Fabretto 20 — di Giuseppe Angeli: i colleghi del figlio Mario 71.

Nel mondo degli affari

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento a 180, granoturco giallo da 90 a 105, granoturco bianco da 90 a 95, cinquantino da 95 a 100, segala a 160, avena a 135, orzo da pilare a 160.

Semenzine: Erba spagna 7.50, trifoglio da 4.50 a 7.00, variolo a 9.00, altissima a 3.60.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da 28 a 29, seconda qualità da 22 a 27, fieno della bassa prima qualità da 25 a 26, seconda qualità da 20 a 25, erba spagna da 31 a 40, paglia da 25 a 26, strame scuro da 20 a 21.

Frutta e verdura: Mele da 60 a 180, noci da 280 a 350, nocelle da 600 a 700, aranci da 80 a 170, limoni da 5 a 8 l'uno, fichi secchi da 120 a 180, susini da 500 a 600, arachidi da 390 a 410, radici a 80, patate da 57 a 70, cipolla da 100 a 130, aglio da 600 a 700, radicchio da 170 a 200, spinacci da 150 a 180 cavolfiore da 150, broccoli da 120 a 140, sedani da 120 a 150.

Bestiame: Buoi a peso vivo 520 a peso morto 1040, vacche a peso morto massimo a 820, minimo a 490, vitellini a peso vivo 610 a peso morto 725, suini a peso vivo 660 a peso morto 760.

Combustibili: Legna spaccate faggio da 14 a 15, stanghe da 13 a 14, fascine da 14 a 15, carbone di legna da 47 a 51.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 6: Aquileia, Azzano X, Cormons, Maniago, Nimis, S. Giorgio Nog., Tolmezzo Tricesimo, Vito d'Asio Spilimbergo — Martedì 7: Codroipo — Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano — Giovedì 9: Gorizia, Sacile, Flaibano — Venerdì 10: Aidussina, — Sabato 11: Cividale, Pordenone.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

DANNI DI GUERRA

E' comparsa ieri dinanzi al Tribunale certa Ermenegilda Spagnolo di Giuseppe di anni 26, nata a Gorizia e dimorante a Paderno, imputata di aver falsificato la firma di tale Giuseppe Spangaro su un buono di anticipazione danni di guerra e di aver così tratto in inganno il cassiere della Banca d'Italia, riscuotendo lire 680. Si busca mesi 10 e giorni 12 di reclusione.

FURTO SACRILEGO

Certi Carlo Morlacchi di anni 23 di Nerviano (Gallarate) e Vincenzo Sannazzaro di Rocco di anni 24 di Refrancore (Alessandria), sono imputati di aver rubato, mediante scasso, la somma che si trovava nelle cassette delle elemosine della chiesa di S. Lorenzo, a Manzano.

Il Tribunale condanna il Morlacchi a mesi sei di reclusione e il Sannazzaro ad anni 1, mesi 3 e giorni 10.

IMPUTATO che FERISCE UN TESTE

Il fatto accadde quindici giorni or sono in Tribunale, ed ieri ebbe ivi il suo epilogo.

Certo Mario Bagnariol di Giovanni di Sesto al Reghena, era comparso assieme ad altri due, dinanzi ai giudici, imputato di un furto avvenuto a Valvasone.

Il Bagnariol, appena apertasi l'udienza, fece una scenata perchè diceva che per incuria non erano stati chiamati alcuni testi a sua difesa, nel mentre risultava ai magistrati che non erano stati indotti legalmente. Il Bagnariol chiese poi di essere dispensato di assistere all'udienza ed il presidente cav. Turchetti dispose perchè fosse riaccompagnato in carcere. Mentre il Bagnariol, scortato dai carabinieri attraversava il corridoio del tribunale, vide un teste a suo carico, tale Luigi Drema. Allora si svolse una scena fulminea. L'imputato alzò i polsi, stretti nelle manette e li fece ricadere pesantemente sul capo del Dreina. Questi riportò una ferita lacero-contusa, che gli procurò una diecina di giorni di malattia.

Il processo, ch'ebbe poi svolgimento, terminò con l'assoluzione dei tre imputati per insufficienza di prove. Ma il feritore rimase in carcere; infatti il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Castellano che funzionava da P. M., ne ordinò l'immediato arresto per oltraggi e violenze contro un teste, a causa delle sue funzioni.

E ieri, come dicemmo, lo Spagnolo comparve dinanzi al Tribunale che lo condannò a mesi dieci di reclusione, aumentati di un sesto di segregazione cellulare, e a lire 500 di multa.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Pret. dott. Marsicano - P. M.: avv. Schiratti — Cancelliere: avv. Scalia.

Le galline del mugnaio

La notte del 2 al 3 marzo ultimo ignoti, penetrati nel pollaio del mugnaio Raimondo Manzano, a Sammardenchia, ne asportarono una diecina di galline. Recatosi alla R. Questura di Udine per denunciare il furto, fu invitato da un agente a guardare entro un sacco, dove stavano parecchi pennuti; e potè constatare che si trattava proprio delle sue galline rubategli durante la notte.

Verso le ore otto di quella mattina un vigile urbano sorprendeva in una macelleria certo Mario Rigo di Agostino d'anni 21 di Lumignacco, mentre cercava di vendere a basso prezzo alcune galline. Insospettitosi, il vigile rivolse qualche domanda al Rigo e poi lo accompagnò in Questura, facendogli portare anche il sacco.

Il Rigo disse che le galline le aveva avute da certi Tuzzi Eliseo di Giuseppe di anni 19 e Forte Ettore fu Angelo d'anni 19, entrambi di Lumignacco. E ieri, tutti e tre comparvero dinanzi al Pretore.

Il Tuzzi e il Forte negano assolutamente quanto il Rigo loro addebita; il terzo conferma con altrettanto calore di aver ricevuto da loro il sacco gravido di galline affidategli perchè le vendesse a Udine, dato ch'egli veniva ogni giorno in città per motivi di lavoro. Ma egli ignorava che fossero compendio di furto; anzi credeva in piena buona fede che i due le avessero «prese» in famiglia.

Il Pretore condanna l'Eliseo Tuzzi a 12 giorni di reclusione ritenendolo responsabile di furto semplice; il Mario Rigo a giorni 10 per complicità, concedendo per entrambi la condizionale. Assolve invece il Forte Ettore per insufficienza di prove.

Risentimento esagerato

Lino Dolcigno di Enrico d'anni 40, di Campoformido, operaio presso le ferriere di San Osualdo, il 13 gennaio u. s. colpiva con una spranga di ferro il capo operaio suo, Carlo Salvadore di Luigi, producendogli lesione guarita in 15 giorni. In Pretura, egli ammette il fatto. Il suo capo lo obbligava a lavorare fuori orario, coll'ingiunzione che se non lo avesse fatto, sarebbe stato subito licenziato; e da ciò il suo disentimento e... l'uso illecito della spranga.

A domanda del Pretore, dichiara che il lavoro straordinario gli sarebbe stato regolarmente pagato.

— E allora, perchè avete colpito con la spranga il Salvadore?

— Perchè avevo l'impressione che «l'avesse su con me».

La scusa non vale. Il Dolcigno è condannato a un mese di reclusione, col beneficio della condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Omessa denuncia d'armi

Galliano Stucchil di Antonio d'anni 20 abitante in Via Palermo 8, teneva in casa una rivoltella senza averne fatta regolare denuncia. Il Pretore lo condanna a giorni 75 di arresto, concedendogli la condizionale e la non iscrizione.

La rivoltella, di cui venne ordinata la confisca, fu rinvenuta in seguito ad una perquisizione. Lo Stucchil, non sapeva (dice) che le armi, di qualsiasi genere, bisogna denunciarle.

Ingiurie ed offese

Bizzaro Maria di Luigi d'anni 40 e Antonietta Toniutti, abitanti entrambe in via Gervasutta, il 6 gennaio u. s. vennero ad un vivace diverbio e s'ingiuriarono a vicenda.

Attenendoci al Decreto di citazione risulta che fu la Bizzaro colei che pronunziò le più grosse offese perchè contro di lei fu intentato il processo in seguito a querela sporta dalla Toniutti.

Al Pretore, la Bizzaro dichiarò che non pronunciò nè offese nè ingiurie, ma solo qualche parola risentita, perchè la Toniutti insultò la sua figliola e lanciò ingiurie anche contro di lei.

La Toniutti nega: la sua bocca non si è aperta per ingiuriare nessuno, nè la mamma nè la figliuola. E il Pretore conclude appiappando alla Bizzaro una piccola multa di 40 lire.